

IL GRANDE IMBROGLIO

Non può che essere definito un **GRANDE IMBROGLIO**, anzi una vera *SOLA*, quello che i *collaborazionisti* in Consorzio si apprestano a tentare di fare ai consorziati.

Con lo Statuto vigente, infatti, il CONSORZIO è LIBERO da obblighi nei confronti di chicchessia e si autodetermina nella gestione dei servizi che eroga a proprio favore, come in un SUPERCONDominio.

Con le *CONVENZIONI* che *lorsignori* intendono sottoscrivere con i Comuni, (di cui si parla nell'articolo di BS Oggi che qui sotto riportiamo), la erogazione dei servizi **diventerà un OBBLIGO nei confronti dei Comuni medesimi.**

E PERCHE' ? ED A FRONTE DI COSA ?... di un bel FICO SECCO ? ...della TASI anche da Artogne ?

Questi Comuni di Artogne e PianCamuno che non si vogliono prendere la loro strada 1200-1800 (!) che è destinata ad andare in malora, che mai hanno tirato fuori un centesimo per Montecampione, come potranno cambiare la loro quarantennale rapacità, protervia, cecità ed ora "regalarci" addirittura il cinema, il palazzetto, il campo per il gioco delle bocce ?

Mai si sono occupati, nè si vogliono occupare delle cose essenziali ed ora si preoccuperebbero di farci divertire ?

Ma a chi la raccontano questi *INCANTATORI* ?!

Meno male che l'attuale Statuto, voluto dal COMITATO, ci protegge e con esso queste *CONVENZIONI TRUFFA* non passeranno mai !

Tra l'altro, tutto quanto ci dicono che otterremmo, o ce lo abbiamo già (ved. ...l'obbligo di partecipazione al Consorzio per le nuove costruzioni, tra l'altro con un efficacissimo deterrente) o comunque i Comuni non possono neppure pensare di prometterlo (come la storiella del "niente nuove imposte" (!!!)).

Il COMITATO invita tutti a riflettere bene su questa vera e propria "*SOLA*" che **ci IMPORRA' vergognosi OBBLIGHI** e certamente **NUOVE SPESE** e promette che comunque NON PASSERA' MAI !

Mai passerà il mondo alla rovescia nel quale, incomprensibilmente, *lorsignori* vogliono confinarci !

Svegliamoci : gli obblighi di "*fare che-fare chi*" ce li hanno solo i Comuni !

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE

www.comitatomontecampione.it

24.08.2015

VALCAMONICA

PONTEDILEGNO. Il presidente uscente ha voluto una ricollocazione camuna per la struttura valtellinese andata distrutta

Stelvio, il Parco «in sintesi» si ammira nei recinti di Pezzo

Aperto il nuovo Centro didattico Ospiterà caprioli e camosci feriti o sfiniti dai rigori dell'inverno offrendoli a chi non può vederli

Lino Febrari

Un'area di cinque ettari suddivisa in quattro grandi recinti. E due casette in legno nelle quali gli ospiti a quattro zampe potranno ricevere le prime cure per poi essere destinati ai centri di recupero per la fauna selvatica. Non è e non sarà uno zoo, ma un luogo nel quale le persone impossibilitate a vederli in libertà potranno ammirare da piattaforme e altane seminaucoste caprioli, camosci e nel futuro anche stambechi.

È l'AREA FAUNISTICA appena realizzata dal Parco nazionale dello Stelvio e dal Comune di Pontedilegno alle porte della frazione di Pezzo, a fianco della strada che porta alle Case di Viso, inaugurata ieri mattina. La struttura sostituisce quella distrutta qualche anno fa da una scarica di massi in provincia di Sondrio, ed

è una sorta di regalo ai suoi conterranei da parte del presidente che dopo 11 anni si appresta a lasciare il timone dell'area protetta che il Governo Renzi ha deciso di spezzettare in tre.

«Naturalmente ne ho approfittato per avere questo centro di riferimento del Parco in alta Valcamonica - ammette Ferruccio Tomasi -, non per mere questioni di appartenenza, ma solo perché qui ci sono zone adatte e istituzioni locali collaborative». La nuova area servirà per accogliere e curare gli ungulati feriti o allo stremo dopo il lungo inverno trascorso in alta quota nella penuria di cibo, ma avrà anche una importante valenza didattica.

«IN REALTÀ È PROPRIO questa la principale funzione - conferma il responsabile informazioni e didattica dello Stelvio Massimo Pavaron - questo luogo permetterà a tutti



Pontedilegno: uno dei recinti dell'area faunistica di Pezzo



La cerimonia di inaugurazione della nuova struttura didattica

di prendere contatto soprattutto con gli ungulati, perché questo sia poi di stimolo per invogliarli a scoprirli sul territorio. E quindi aperto al pubblico, c'è un percorso che permette di percorrere tutto il perimetro e prossimamente ci attrezziamo anche per visite guidate per le scolaresche o per gruppi organizzati». Per ora solo un recinto è occupato da due caprioli maschi. Giovedì un altro esemplare è riuscito chissà come a saltare le alte reti e a entrare nello spazio che considera parte del suo territorio per cercare di scacciare i due «rivali» (in questo periodo per questa specie è iniziata la stagione degli amori): il maschio troppo focoso è stato allontanato a fatica dagli operai che si prendono cura del centro. La cui costruzione è stata possibile grazie all'unità d'intenti che da sempre caratterizza i rapporti fra l'ente locale e il parco nazionale, che tra l'altro hanno suddiviso equamente le spese.

«Siamo soddisfatti e orgogliosi - afferma il sindaco Aurelia Sandrini - di aver inaugurato questa struttura che fornirà a Ponte l'occasione di crescere ulteriormente nel settore turistico». •

SANITÀ. La nomina è targata Gruppo civico Fibrillazioni politiche Polonioli al vertice dei sindaci della Asl

La scelta figlia delle divisioni locali sulla riforma varata dalla Regione

È chiaramente un segnale critico nei confronti delle scelte sanitarie del Pirellone la nomina del primo di Cimbergo Gianbattista Polonioli (membro del consiglio di amministrazione della società «Impresa e territorio» che gestisce l'Incubatore d'Imprese di Cividate) a presidente della conferenza dei sindaci dell'Asl di Valcamonica.

I primi cittadini del Gruppo civico hanno fatto convergere il loro consenso sull'ex sindacalista della Cisl, mentre quelli che fanno riferimento al gruppo Alpes si sono astenuti: una votazione che conferma la netta frattura sulla nuova sanità lombarda, giudicata decisamente insufficiente dal gruppo di maggioranza in Comunità montana e al Bim e guidato da Corrado Tomasi, e sicuramente buona, o più esattamente la migliore possibile, da Alpes, che ha in Martino Martinotti il coordinatore. Alla vicepresidenza è stato nominato il sindaco di Edolo Luca Masneri, che in precedenza aveva dimostrato qualche insofferenza nei confronti del

gruppo di centrodestra. Dopo aver sfiduciato Florino Ferrini, il precedente uscente della conferenza che, da tempo in posizione critica nei confronti dell'esecutivo comunitario, aveva dichiarato a più riprese il suo apprezzamento per la riforma, Alpes aveva tentato di presentare la candidatura del sindaco di Darfo Ezio Mondini, ma senza avvisare il diretto interessato che non ha gradito. Così si è arrivati a una votazione scontata, perché il nome di Polonioli per la presidenza era ufficiale da qualche tempo. Il clima dell'incontro è stato «elettrico», e sulla durata dell'alleanza fra i due schieramenti, apparsa sempre più fragile in questi ultimi mesi, sembra calare un'altra volta il sipario.

Polonioli sarà quindi chiamato al tentativo di rimettere ancora insieme i cocci di una valle che per l'ennesima volta a livello consensuale si è divisa; ma non a metà, perché il Gruppo civico, forte di una maggioranza più che sufficiente, può governare gli enti anche da solo. • L.RAK

BRENO. Minoranze perplesse sui debiti fuori bilancio per i lavori approdati in consiglio

Castello, restauri e polemiche

È stato un passaggio lampo che non ha chiarito molto e che non ha chiuso la polemica quello avvenuto giorno fa, a Breno, col dibattito consiliare sui cantieri in castello.

L'ordine del giorno prevedeva anche il confronto sui «lavori realizzati contestualmente agli interventi di restauro conservativo del castello, quarto e quinto lotto». Riconoscimento di debito fuori bilancio... Quali debiti? Nel 2012 l'Impresa Moranda aveva completato il restauro conservativo della rocca, firmando la contabilità e il certificato

di regolare esecuzione con i tecnici incaricati. Poi - questa è la tesi dell'Impresa - «qualcuno» aveva chiesto al titolare di eseguire anche una serie di opere aggiuntive extra capitolato; interventi che il proprietario, presentando il conto in Comune oltre un anno dopo, aveva quantificato in 124.659 euro.

Di altro avviso i tecnici comunali, che avevano successivamente stimato in soli 75 mila euro il valore delle opere. Nel frattempo Alfredo Moranda aveva affidato a uno studio legale il recupero del

credito, chiedendo al Comune di avviare la procedura del riconoscimento del debito fuori bilancio. La tappa successiva? Un anno fa il segretario comunale Germano Pezzoni era stato incaricato dalla giunta di predisporre una relazione sulla vicenda, e se fa il funzionario l'ha presentata in consiglio, concludendo che sulla base di quanto accertato l'Impresa Moranda «non solo non ha alcun titolo da far valere nei confronti dell'amministrazione comunale (perché manca qualsiasi contratto per il quale la legge



Uno scorcio del castello di Breno

richiede la forma ad substantiam), ma è anche decaduta dalla possibilità di vantare crediti nei suoi confronti».

Diverso il pensiero delle opposizioni: Luca Salvetti, Lega nord, si è limitato ad affermare che «chi lavora dev'essere pagato», mentre Moreno Facchini di «Brenesi per Breno», dopo aver affermato che «anche i tecnici incaricati hanno sostenuto che qualcosa non è andato nel verso giusto», fuori dai denti ha detto che «la gestione del cantiere meriterebbe una commissione d'inchiesta, perché qualcuno ha chiesto a Moranda di eseguire opere extra capitolato: siamo di fronte a qualcuno che ha sbagliato ma non lo vuole ammettere». • L.RAK

BASSA VALLE. Artogne e Piancamuno studiano convenzioni per i rapporti con la stazione

Montecampione, regole in vista

Potrebbero avere ricadute importanti sulla gestione del comprensorio di Montecampione le due convenzioni che impegnano in questo periodo i Comuni di Artogne e Piancamuno. La prima riguarda i rapporti con il Consorzio residenti: un «chi fa che cosa» che entro dicembre dovrebbe mettere nero su bianco quali sono le reciproche competenze.

La seconda, per ora su un binario morto, è relativa invece ai rapporti con la curatela fallimentare di Alpiatz, in merito ai cespiti che l'ente pubblico avrebbe dovuto acquisire

e che prima o dopo passeranno di competenza pubblica, trattandosi di opere di urbanizzazione legate a vecchie convenzioni urbanistiche. Partendo dalla prima, prevede la conferma di alcune deleghe al Consorzio Montecampione per la gestione di acquedotto, verde, rifiuti, depurazione, illuminazione, sicurezza, trasporti e manutenzione strade interne al villaggio di quota 1.200. Con alcune novità; come l'autorizzazione a far ricadere parte dei costi di gestione anche sugli immobili non consorziate che però usufruiscono dei servizi

dei consigli comunali. Sull'altro fronte si registrano punti di vista diversi tra il curatore fallimentare di Alpiatz e gli amministratori di Artogne. Il primo vorrebbe affidare all'ente pubblico la strada del Plan, i secondi non intendono accollarsi l'onere. Ed ecco spiegato lo stallo. Senza questo preliminare, sembra che pure il confronto su tutti i cespiti pubblici si sia bloccato. In ballo la «cessione gratuita di unità immobiliari convenzionate» come i parcheggi sotto la Piazzetta e in Valgrande; almeno 10.630 metri quadri di posti

auto alla Splaza, nei locali che dovevano ospitare il posto di polizia mai ultimati. Da acquisire sul territorio di Piancamuno ci sarebbero il palasport (inagibile) e il gioco delle bocce, che il Comune dovrebbe passare poi in gestione al Consorzio. Senza dimenticare l'altro problema aperto: i 40 mila metri cubi di edificazione residua che compete ad Alpiatz e che ora sono in mano al curatore fallimentare. «Convenzione transazione per riassumere, comporre, risolvere e chiudere definitivamente tutte le controversie»: così è stato definito l'accordo, a oggi senza esito, necessario a sciogliere un nodo mai districato per decenni e che continua a pesare. • D.BEN

Brevi

SAVIORÉ UNA GIORNATA PER SCOPRIRE GLI STAMBECHI

Si conclude oggi il ciclo di incontri per l'osservazione della fauna alpina, degli stambechi in particolare, organizzato dall'associazione Uomo e territorio Pro natura. Gli esperti saranno a disposizione dalle 10 nell'osservatorio del rifugio Lissone. Per saperne di più 392 9276538.

OSSIMO UN PERCORSO NELLE LEGGENDE VALLIGIANE

Oggi a Ossimo si conclude «Assaggi di cultura», il ciclo culturale voluto dai comuni di Malegno, Lezio, Ossimo e Borno. La Società storica e antropologica di Valcamonica parlerà di «Storie e leggende vere o presunte». Per gli interessati il ritrovo è alle 16 nel bar Stua di vicolo Chiuso

BIENNO MOSTRA MERCATO: UNA SERATA MULTIMEDIALE

Inaugurata ieri, la mostra mercato di Bienna propone per questa sera, alle 21,30 e successivamente alle 22,45, lo show di Paolo Carta, cultore della Sand art, intitolato «Natura e sand monuments», storie animate dai ballerini e dalle immagini disegnate a mani nude sulla sabbia.

SENZA BARRIERE

Polisportiva disabili: una stagione da cornice

È stato capace quasi di volare il ciclista della Polisportiva disabili Valcamonica Emanuele Bersini: insieme alla sua guida Riccardo Panizza, l'atleta ha partecipato alle gare di Coppa del mondo di categoria disposte a Maniago, in Friuli, ed è riuscito a fare grandi cose.

Dopo il settimo posto nella prova a cronometro, il portacolori della Polisportiva ha vinto la gara in linea (di 106 chilometri) alla strepitosa media di 44,40 chilometri all'ora lasciandosi alle spalle agonisti inglesi, canadesi, polacchi, olandesi e spagnoli. Un'ottima prestazione che colloca Bersini al centro dell'attenzione a livello internazionale.

Alla manifestazione friulana ha partecipato, nelle prove di handbike, anche Giordano Tomassoni, piazzandosi al 22esimo posto nella gara a cronometro e al 20esimo in quella in linea di 68 chilometri che è stata condizionata da un problema meccanico. In entrambe le prove il rappresentante della Polisportiva disabili ha avuto comunque la soddisfazione di essere il primo degli italiani. Buone notizie per il sodalizio camuno anche dal tiro con l'arco grazie a Santina Pertesana, vincitrice di categoria e terza assoluta nella gara di Solaro (Mi) sui 50 metri. • G.SAK